

BENI CULTURALI

→ **Carenza di personale:** ecco il problema, e chi lavora, lavora tanto guadagnando poco

→ **E i fondi?** Briciole per il patrimonio che conta oltre 20mila centri storici: appena 53 milioni

Ministeri come deserti... Signori, fra tre anni si chiude

Le risorse generali del Mibac sono precipitate del 35 per cento. Pensionamenti senza ricambio, stipendi ridicoli, ben otto «interim», investimenti scarni: così si affossa un patrimonio che il mondo ci invidia.

VITTORIO EMILIANI

SCRITTORE E GIORNALISTA

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali fra tre anni sarà una sorta di deserto: niente dirigenti, soprintendenti, tecnici, né custodi. Non lo dice il solito critico catastrofista. Lo annuncia il sottosegretario Francesco Giro. «Il problema del personale è ancora più preoccupante di quello delle risorse. Con questa carenza di personale, da qui a tre anni rischiamo di chiudere».

«Il sottosegretario Giro ogni tanto rinsavisce», ha commentato il segretario della Uil-Bac, Gianfranco Cerasoli. Ora, bisogna sapere che, secondo conti riportati dal segretario della Cgil-BC, Libero Rossi, se il personale della «gallina dalle uova d'oro» del nostro turismo si è ridotto, dal 1997 ad oggi, del 25,2 per cento, le sue risorse generali sono precipitate del 35 per cento. Al punto che ispettori e tecnici non possono nemmeno più andare in missione nelle aree archeologiche come nei cantieri edilizi o di restauro fuori città: non ci sono più soldi. Proibito usare l'auto personale (per ottenere, anche anni dopo, rimborsi «francesca-

ni»). Soltanto autobus, treno, bicicletta, o a piedi. Del resto, sapete a quanto ammontano i buoni-pasto per questi solerti funzionari? A 7 euro l'uno. E gli stipendi allora? Con una trentina di anni di anzianità un direttore di museo o di area archeologica (o magari di tutt'e due) porta a casa 1.700 euro al mese.

Nelle Soprintendenze mai come ora si è provata la mortificante sensazione di appartenere ad un Ministero dove chi lavora, lavora tanto, guadagna poco e non ha nemmeno le motivazioni, lo status di un tempo. Del resto l'onorevole Sandro Bondi ha potuto impunemente giocare al «fantasma del Collegio Romano» e il suo successore non sembra brillare per particolare attivismo e volontà di approfondimento (anche se ha il merito di aver applicato la sentenza del Consiglio di Stato su Vittorio Sgarbi imposto da Bondi a Venezia). A fronte di un Ministero che ha perduto - perché avevano raggiunto la soglia dei 67 anni o perché avevano 40 anni di versamenti (avendo vinto il concorso giovanissimi) - un numero impressionante di intelligenze appassionate e competenti: dal direttore generale per l'archeologia Stefano De Caro a quello per il paesaggio, Mario Lolli Ghetti, a soprintendenti quali Piero Guzzo, Maria Luisa Fornari, Liliana Pittarello, Ruggero Martines, Carla Spantigati, ecc. Altri perso-



Miniature
Un esempio
dell'arte calligrafica
medievale